CHESI - PALLI
TTI

3

238

BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI
LIBRETTI
A
238

Digitized by Google

Digitized by Google

25466

ALLAN MAC-AULAY

EPISODIO DELLE GUERRE DI MONTROSE

MELO-DRAMMA DIVISO IN TRE PARTI

DEL CAV.r GIOVANNI DI GIURDIGNANO

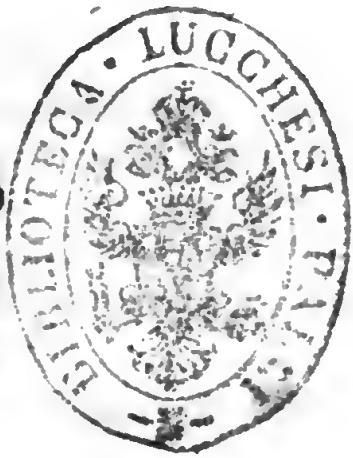
CON MUSICA

Del Maestro sig. Mario Aspa

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO NUOVO

NELL' ESTATE DEL 1838



NAPOLI
PRESSO GIUSEPPE SEVERINO-BOEZIO
Largo Mercatello n. 41

PERSONAGGI

Cavalieri	Allan Mac-Aulay	*Sig. Onga rini*
	Annetta Lyle	*Sig. Riva*
	Milord Eduardo di Menteith	*Sig. Mirati*
	Un Solitario.	*Sig. De Nicola*
	Carlo napoletano giardiniere di Allan.	*Sig. Casaccia*
	Nella sua moglie	*Sig. Tucci*
	Ranaldo Mac-Eagh figliuol della notte.	*Sig. Sparalick*
Teste-rotonde	Anderson Campbell soprintendente del Marchese d' Argyle.	*Sig. Papi*
	Murdoch montanaro al servizio del Marchese . .	*Sig. Ranaud*

Coro di Contadine di Montanari

Comparse di Capi de' Clan, di suonatori di cornamuse, di trombe, d' abitanti delle terre basse, di soldati.

La scena si rappresenta in Iscozia, l' epoca nel 1646

La prima, e terza parte nel territorio di Darnlinvarach

La seconda parte nella Contea d' Argyle, e precisamente nel Castello d' Inverrary.

Digitized by Google

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA.

Scabrosa gola d' una montagna presso il castello di Darnlinvarach, sul davanti della scena alla dritta si vedrà un eremitaggio, dalla parte opposta rustica abitazione di Nella: Su tutti i sentieri della montagna, non che sul piano vi saranno contadini, contadine, montanari, abitanti delle terre basse, ed alte fra' quali molti armati di schioppi, altri di picche ec. ec. suonatori di trombe, e di cornamuse: i capi de' Clan, *cioè* Ettore Mac-Lean, Mac Donald, Evan d' Hu de Lochiel, Vinch-Alister-More, Mac-Dougal di Lorn *circonderanno* Allan Mac-Aulay *il quale sarà piazzato in un luogo più eminente presso lo Stendardo Reale: il* Solitario, *e* Nella *saranno sotto le soglie delle loro rispettive abitazioni — All' alzarsi della tela fra lo strepito de' montanari strumenti, unanimemente agitando ciascuno il proprio berretto canterà ciò che siegue.*

Tutti. Viva il Re!... vivan gli eroi
Cui di Scozia il suolo abbonda!...
Viva il Re!.., che in cor de' suoi
Adorato regnerà!...
Morte al vil *Testa-rotonda*!
Gli si nieghi un pane, un tetto,
Ch' ei dal Cielo maledetto
Insepolto resterà!...

Alla. Invitti amici! è giunto alfin l' istante
Di far palese all' universo intero
Tutto l' amor, che un popolo devoto
Porta al suo Re!... que' vili, cui la fama
Teste-rotonde chiama,
Dalla clemenza del comun Sovrano.
Di dignità ricolmi, e di favori,

Ergon la fronte per turbar la pace
Del cittadino che obbedisce e tace.....
Abbian morte i codardi !...
A che s' indugia ?... il nostro Re l' impose,
Al Conte di Montrose
Diè l' onor di condurci, egli ci aspetta
S' oda di guerra il grido, e di vendetta !
Noi muoveremo a sera
Di que' codardi in traccia,
E fidi a tal bandiera
La morte sprezzerem !
Se i vili in lor dispetto
Ci troncheran le braccia,
Noi pugnerem col petto,
Col guardo pugnerem !....

Coro. Tu ci sarai d' esempio,
Tuoi passi seguirem
Atroce orrendo scempio
De perfidi farem !....

Tutti. Si piombi su vili !.. qual nembo furente
Che strugge, che annienta, che sperde, e confonde !...
Si piombi su' vili !... qual' onda fremente
Che pavido rende l' ardito nocchier !
Non trovino scampo le *Teste-rotonde*
Al brando snudato, di morte forier !

Sol. Degni difensori della fede, del Re! il Cielo guiderà i vostri passi.

Alla. Sì egli che protegge il nostro Stendardo ci fia scorta al cimento: intanto il mio castello accoglierà i capi de' Clan, gli altri avranno stanza negli abituri di Darnlinvarach, finchè non giunga Milord Menteith, che sarà nostro compagno in sì alta impresa.

(*I capi de'* Clan *in risposta, gli faranno un segno d' approvazione, dopo del quale* Allan *parte seguito da essi, a poco a poco la scena sarà sgombra, ritirandosi tutti per varie parti*).

Nel. Buon Solitario !.. per pietà ditemi, a che questi preparativi, che in vederli mi fanno venir la pelle d' oca.....

Sol. Guerra figlia mia, guerra !...

Nel. E contro di chi ?

Sol. Contro i Clan de' Campbell, il di cui rappresentante n' è il marchese d' Argyle.....

Nel. Vuol star fresco !..

Sol. Perchè ?..

Nel. E vi par poco l' aver per nemico un Allan ? un uomo tanto terribile !... e poi che ha il dono della seconda vista.

Sol. Anche tu sei in così schiocca credenza ?

Nel. Tutti vogliono così !..

Sol. Non prestare orecchio a ta' fole....

Nel. A voi sarà certamente nota la di lui origine? .. ne dicono tante sul suo conto !... vorreste esser buono di raccontarmela ?....

Sol. Voglio contentarti : Il padre di Allan era un uomo di molta stima, di nascita distinta, capo di un Clan di montanari, ed avea sposata una vaga donna di nobile famiglia : in quell' epoca infestava le nostre montagne una tribù di montanari, cui si dava il soprannome di Figli della notte, a motivo che sceglievano questo tempo onde esercitare le loro depredazioni !... Non so per quale particolare vendetta spiarono i passi dell' infelice, lo sorpresero, gli troncarono la testa, e la mandarono in dono alla misera sposa !... ella trovavasi allora incinta di più mesi, fu tale lo spavento, che perdè intieramente la ragione : alla fine dando alla luce un figlio, cui venne messo il nome di Allan, ricuperò in parte il senno, non mai però la salute, e l' allegria.

Nel. Sventurata ! ....

Sol. Solo in vedere Allan scossa sentiasi da un sentimento di piacere, essa non lo abbandonava un solo istante, e comunicogli certamente fin dall' infanzia i più atroci sentimenti di vendetta contro i Figli della notte. Morta la madre sua all' età di diciassette anni, egli spiegò un coraggio soprannaturale, in varii rincontri, ch' ebbe co' suoi nemici ritornò sempre vittorioso, e que' masnadieri a dispetto della loro ferocia, essendo spaventati dall' audacia, e dall' odio inveterato con cui egli gli andava cercando ne' loro più nascosti covili, si dispersero, e

cercarono una sicurezza fra inaccessibili roccie in più lontane contrade.

Nel. Oh !... che sento !...

Sol. La forza ed il coraggio di Allan , il suo carattere energico , e risoluto , il suo feroce aspetto, il nascondersi ne' boschi , e sceglierne i luoghi più solitarii , fa credere al volgo ch' egli fosse ispirato da esseri soprannaturali , e che predir possa l' avvenire , sì che il suo Clan gli accorda deferenza , e rispetto..... (*si ode un fischio*)... alcuno giungel...

Nel. E mio marito.

Sol. Ti lascio (*parte*).

SCENA SECONDA.

Carlo , *porterà sul suo abito di contadino una corazza di pelle di bufalo , pistole attacate ad una cinta , un coltello da montanaro , ed una picca , sostenuta sulla sua spalla da una coreggia con un fibbiaglio sul petto , e detta.*

Car. Nella !...

Nel. Marito mio !...
Ma sì armato , e perchè ?...

Car. Vaco alla guerra...

Nel. Sei matto ?...

Car. Non già io ; ma lo patrone ,
Ca se crede ch' io songo no guappone !

Nel. Oh ciò non sarà mai....

Car. È asciuto lo decreto , tutte quante
S' hanno da fa scannà , pe darle gusto !...

Nel. Ma l' orfana , la zia ?...

Car. Le vanno appriesso ,
E a me so consignate....

Nel. E sola resterà la tua diletta !...

Car. Pe te portà n' avasta na carretta !...

Nel. Ingrato !.. verrò appiedi ! ..

Car. (Sta chiagnenno !)
Embè te porto !...

Nel. Si !...

Car. Ma co no patto ?..

Nel. E quale ?...

Car. Uocchie nterra !...
Nel. Oh !... già capisco !...
Car. (Parola de mogliera , mo sto frisco !)
Quanno Napole bello lassaje ,
Pe venire sti terre a zappà....
Te vedette , m' amaste , t' amaje !..
E st' ammore felice me fà !
Tu si bona , si guasca , si bella ,
E sto fatto negare chi pò ?...
Viene cca , viene cca , perzechella
(*con vezzo*) Cchiò, cchiò, cchiò, ceuzummi, varvacchiò!..
Si smiccianno sta faccia de rosa
No sospiro quacch' ommo te fa ,
Si te smeste , e te chiamma cianciosa
Tu respunne , redenno , sciollà !...
So mogliera de buono marito ,
Che, squaquiglia, che bene me vo!.....
Leva lè !... perzechè m' hai capito
Cchiò , cchiò , cchiò, ceuzummi, varvacchiò !
Nel. Deh ti spiega ?.. geloso saresti ?...
Car. Co lo parole , e sette a levà !...
Nel. T' amo tanto , temer non dovresti....
Car. Tu si bona , e te ponno tentà !..
Nel. No me 'l credi , mio dolce tesoro
Finchè ho vita fedel ti sarò !...
Car. Veramente ?...
Nel. Te 'l giuro ! ..
Car. Mo moro !....
Cchiò, cchiò, cchiò, ceuzummi, varvacchiò !...
Nella cara a sti parole
Me ne sciulio nzogna , nzogna !
Si la luce , de lo sole
Si na fata tu pe me !....
Tanto va de Nella n' ogna
Quanto va tutto lo munno ,
De bellizze è no zeffunno
Che cchiù scave , e cchiù nce nè !...
Nel. Non esiste in sulla terra
Un marito com' egli è ,
Quante gioje il mondo serra
A lui doni la mia fè !
Car. Mena non perdere tiempo , va dinto fatte lo

fardiello, nzerra buono, ca nce ne jammo nziemo allo castiello.

Nel. Si si vado subito. *(entra in casa).*

Car. Comm' a sto paese se va lieggio de mano tengo ntenzione de mettere nfaccia a sta porta na rebazza.... e mo so ciuccio!.. me costarria cchiù lo llignamme, e li chiuove, ca tutto l' affummecato equipaggio che nce sta dinto.....

SCENA TERZA

Il Solitario, *e detto.*

Sol. Buondì giardiniere di Allan.

Car. Servo de vostra paternità!

Sol. Anche tu sei sulle mosse?

Car. Comm' a dicere?

Sol. Parti anche tu?

Car. Pe da gusto allo patrone!.. mperò isso parte appena scura notte, e io colle signore, dimane matina....

Sol. Val quanto dire....

Car. Ca stammo quattuordece ore lontane da do se dispenzano li pera cotte.

Sol. Ma io non capisco perchè le donne....

Car. Lo Signore non li vo lassà sole pe paura, ca lo nemmico venenno da sta via se l'acchiappa...e...

Sol. Le prenda per ostaggio....

Car. Che saccio che mmalora ne vottate....

Sol. Intendo... intendo.... ma dimmi che fa quell' interessante creatura?...

Car. Chi?....

Sol. La più valente suonatrice d' Arpa della Scozia, quella il di cui candore desta il più vivo interesse....

Car. (Vi comme s' allumma lo viecchio).

Sol. In fine la cugina d' Allan.

Car. Vuje quà cugina me jate contanno!..

Sol. Ti parlo d' Annetta...

Car. Sè aggio caputo, chella è una ca la zia de lo patrone s' ave cresciuta....

Sol. Ed il padre?..

Car. Non n' ha avuto maje !... cioè non se sape chi fosse stato, quanno lo patrone jette l' urdema vota contro li Figli de la notte, essa era de sett'anne, e steva co loro, le venette ncapo de l'accidere, po n' avette pietà, e se la carriaje allo castiello...

Sol. Che apprendo !...

Car. Mo n' è nnammorato.... ma lo pusillo non è chisto se sta apparecchianno na tropea !....

Sol. E perchè ?...

Car. Pecchè essa tene n' ato chiuovo dinto allo core...

Sol. Ed Allan lo sa ?...

Car. Non voglia maje lo cielo, e l' appurasse !... co tutto ca la vo bene, co tutto ch' Annetta quan' isso sta nfanfaruto, co na scampaniatella d' arpa lo fa addeventà no pecoriellò, sarria capace de l' accidere.....

Sol. (L' età sua ! .. le di lei sembianze !... giusto cielo fosse mai !..)

SCENA QUARTA.

Nella *con un fagotto*, *chiudendo la porta dell' abitazione*, *e detti.*

Nel. Carlo carlo !.. ci siamo....

Car. Lo vi cca !

Sol. Ma dimmi ?...

Car. Zi viè io me n' aggio da jre !

Sol. Ma io vorrei....

Car. E che vorrei, e vorrei... (mmalora li viecchie quanno t' afferrano so pevo de na sanguezuca) (*parte con Nella*

Sol. Ciel pietoso avvera le mie speranze !..... Ducan vaneggi ?.. tu nascesti all' affanno ! (*entra nell' eremitaggio*).

SCENA QUINTA.

Mentheit *seguito dal suo* Clan.

Coro. Il Castello !... è desso !.. il vedi
Torreggiare al lato manco ...
Giunti siam !.. se tu il concedi
Qui posiam per poco il piè !

Lasso è ognuno ognuno è stanco
Da lunghissimo, viaggio,
Ma non manca di coraggio
Niun fra que' che son con te!

Men. Sì ne son certo oh amici!...
La fiducia, che il Re ripone in noi,
La causa nostra, il patrio onor, la fama
Ci rende arditi: in campo
Pruove darem di fedeltà, d' onore!
Breve riposo intanto
Prender vi è dato: attesi nel soggiorno
D' Aulay noi siam prima che cada il giorno.
(*siedono*).
(Alma dell' alma mia!.. vezzosa Annetta!..
Alfin ti rivedrò!.. da te diviso
Privo d' un tuo sorriso!..
In lagrime trascorro i giorni miei....
Speme al mio duolo amato ben tu sei!...
Ah!.. mio ben! nel porre il piede
Entro il tetto in cui tu stanzi
In quest' anima precede
Un' insolito tremor!....
Disparisce a me d' innanzi
Ogni cura tormentosa,
E una vita venturosa
Al tuo fido schiude amor!....
Se ti dava abbietta cuna
Della notte il figliuol rio!
Il rigor della fortuna
Chi t' adora sprezzerà!
Tosti sempre il pensier mio,
Sola regni in questo core!....
Di virtù sovrano fiore,
Fior celeste di beltà!

Coro. Presto andiam... volgiam le piante
(*sorgendo da sedere*)
Al Castel ch' è sì vicino,
Non si perda un solo istante
Riposar potrem colà....
La stanchezza del cammmino
Il bicchier rinfrancherà!
(*Menteith parte col suo Clan*)

SCENA SESTA.

Anderson *intabbarrato dopo che sono partiti tutti si avanza guardigno, indi il* Solitario.

And. Sono partiti.... sia lode al Cielo !... mi tremano ancora le gambe per la paura! s' io era scoverto, a quest' ora Anderson Campbell, il sopraintendente dell' eccellentissimo Marchese D' Argyle sarebbe fra quondam! ma se ciò non è fin' ora accaduto accadrà certamente !... il mio Signore, essendo informato de' preparativi, che questi esaltati montanari, animati da Allan, fanno per accopparci gli è venuto in mente di emanare un bando contro....
(*cavando un foglio di tasca*)
Allan Mac-Aulay perchè fosse dato a morte, ed intanto da a me l' incarico d' affiggere questo benedetto bando !... senza esser veduto mi è riuscito di appararne uno nel luogo più frequentato, ma quest' altro ?... eh ! quest' altro mi farà regalare d' una pugnalata !... Anderson, ma perchè non potresti qui... già non vi è alcuno... veramente questo luogo non è tanto vicino al Castello, ed il mio padrone vorrebbe... eh via passi più passi meno...si tratta di pelle !... Cielo perchè mi facesti tanto pusillanime!...
(*si dispone per affigere il bando; ma accorgendosi del Solitario lo cela.*
Sol. (È ormai tempo ch' io vada al disimpegno dei miei doveri...(*esce con un paniere colmo di pani*)
And. Ah !... chi è là !.. (è un vecchio... coraggio).
Sol. Sconosciuto; che cerchi in questi luoghi ?.....
(*posando il paniere*)
And. Io! .. nulla... vado pe' fatti miei!
Sol. Qual voce !... ch' io ti miri in volto!...(*lo prende pel mantello*
And. Non serve !... non serve !...
Sol. Anderson !.. tu stesso ?..
And. Oibò voi sbagliate ...
Sol. No vile !.. non s' inganna il Conte d'Ardenvohr!...
And. Voi signore !... in quell'abito !..... (*tremando*)
Sol. Infame !... non ti basta d' avermi reso infelice !.. dimenticasti iniquo servo, quando profittando del-

l' assenza mia, per una vil ricompensa apristi le porte del mio Castello a' figli della Notte, i quali mandandolo in fiamme, al mio ritorno invece dei figli miei mi fecero ritrovare sangue, e cenere!...

And. Ma io!..

Sol. Taci sciagurato!.. qual' altro progetto rivolgi nella tua mente?...

And. (All' arte... o son perduto) (*s' inginocchia presso il paniere*) Signore eccomi ai piedi vostri, se il mio pentimento, se le mie lagrime mi faranno ottenere il vostro perdono.... io....

Sol. Ti perdoni il Cielo!.... (*per partire*)

And. E mi lasciate così?..

Sol. Son atteso al Castello...

And. (qual pensiero!... sì) *dopo queste parole egli non visto cela il foglio nel paniere; dovrà essere eseguito con la massima verisimiglianza, ciò eseguito il Solitario prende il paniere*

Sol. Addio.... (*parte*)

And. Vecchio rimbambito va là che vuoi star fresco!.. l' ho ben pensata, senza espormi a cimento servirò il mio padrone, e forse forse mi spaccerò d' un uomo cui son note le mie ribalderie (*parte*).

SCENA SETTIMA

Gran sala a volta nel Castello di Darnlinvarach, scudi, azze, claymore, coltelli da caccia, fucili, picche, archi, elmi, vesti militari, ed armature d' ogni specie, ne guarniranno confusamente le pareti, in fondo grande arco con portiera che a suo tempo dovrà alzarsi. Carlo, *poi* Nella, *infine* Menteith.

Car. Maromè!... lo patrone pare n' uorco.... va bene ca patesce de male umore; ma stammatina.....

Nel. Carlo.... Carlo!...

Car. Che mmalora t' afferra? ...

Nel. Quanta gente, che baccano, si fa nel cortile, ed ora si è accresciuto per l' arrivo del Clan di Milord Menteith....

Car. Uh è arrivato?

Men. Addio Carlo...
Car. Servo de vostr' onore ! ..
Men. Quella donna ?
Nel. Signore....
Car. Ve presento mez' anema mia, chella montagnosa bellezza, che qual fruttifera padula me farrà padre de na morra de Partenopei. Scozzesi, i quali crescenno sotto l'ombra assoluta della vostra lesena, qua' broccoli di rapa acquisteranno quell' attonante amarezza tanto desiderata ne' giorni di scammaro da' loro rispettivi pastenatori....
Nel. Bene ! ..
Car. Grazie ! ...

SCENA OTTAVA

Allan, *e detti — Egli entrerà nella sala a passo lento, si lascerà cadere sopra una banca, i suoi lineamenti selvaggi, la sua aria di entusiasmo, annunzierà in lui, un uomo il quale, profondamente occupato nelle sue meditazioni ben poco dia retta a qualunque altro oggetto. Dopo breve silenzio...*

Men. Come va la salute, Allan ? ...
(con voce bassa a Ment.)
Nel. Bisogna, che vostr' onore non parli in questo momento ad Allan egli è in uno de' suoi accessi....
Men. Ov' è Annetta Lyle ? ...
Nel. Poc' anzi era in giardino...
Men. Fate che qui venghi, Allan ha bisogno della sua voce e della sua arpa..... *(s' ode un suono di arpa)*
Car. La sentite sta sonanno ll'oco nnanze....
Men. Alza quella portiera..... *(Carlo esegue)*

SCENA NONA

All' alzarsi della portiera si vedrà un delizioso giardino, sopra un monticello circondata da molti montanari sarà assisa Annetta *deliziando col suono dell' arpa i circostanti, e detti, dopo breve ritornello canterà la seguente romanza.*

Ann. La del colle in su la vetta
Brilla il raggio della luna,
Sovra l' agile barchetta,
Per la tacita laguna
L' amoroso gondolier
Fida al labro il suo pensier !....
T' amo ei dice, e un zeffiretto,
Che alegiando increspa l' onda,
Ad Elisa il caro detto
Ratto adduce all' altra sponda.... ..
Ahi !... l' amor che in me si stà
Al mio ben chi narrerà !....

Men. Car. Nel. Coro: (Mira: al suon di quella voce
Come il volto ei rasserena, (*indicando Allan*)
Fra il selvaggio, ed il feroce
Lieve un riso in lui balena.....
Ahi !... che in terra non si dà
Miglior voce, egual beltà !....

Alla. V' allontanate tutti !..... (*tutti partono meno Annetta perchè trattenuta*) Annetta ascolta !...

Ann. Quest' è la prima volta
Signor, che il canto mio
Del tutto lieto non ti rese..... (*con timidezza*)

Alla. È vero !...
Esserlo no 'l poss' io !...
Quaggiù contenti inutilmente io spero ! ...

Anne. Ciel !.... che mai dici ?... (*sorpresa*)

Alla. M' ami tu ?

Anne. Signore !... (*confusa*)

Alla. Rispondi !... m' ami ?...

Anne. Il sai !.... (*come sopra*)
Non son la stessa Annetta,
Che tu salvasti un dì ?.... quella non sono,
Che grata sempre a' benefizii tuoi,

Il cor, gli affetti suoi
Sapria sacrificar per farti lieto? ...

Alla. Ma se mendaci fossero quei detti,
S' altri in terra, di me più fortunato (*con significato*)
Possedesse il tuo core? ...

Anne. (Oh ciel!...) che intendi?...

Alla. Annetta m' odi, e il mio destino apprendi!
Era la notte: e al pallido
Chiaror d' incerto lume,
Assorto in sonno placido
Giacevo in su le piume.....
Un prolungato gemito
Destommi!... a quel lamento
Rivolsi il ciglio attonito
Compreso di spavento.....
E vidi!.... l' ombra squallida
Del fiero genitor!....
Figlio, ei mi dice, misero!..
Colei cui dasti il core,
De' benefizii immemore
Arde per altro amore!...
Mira, soggiunse, e m' indica
La piaga ancor vermiglia!....
Dimenticasti oh barbaro
Che della Notte è figlia!
Fui trucidato!!!... Spargere
Tu devi il sangue lor!!!...

Ann. Ah!... mi ferisci!... l' orfana (*Annetta cada a suoi piedi*)
Prona al tuo piè se 'n giace,
Se il mio morir può rendere
Al tuo bel cor la pace....
M' uccidi!!.. in me si compia
L' acerba, e ria vendetta!...
Di morte in fra gli aneliti
Tu non udrai da Annetta
Un senso sol d' ingiuria,
Un motto di dolor!...

All. (Stelle!.. l' udite?.. un genio
Dal labro suo favella!...
Gli atti, quel volto ingenuo,
Del suo bel crin le anella,

Il favellare , il piangere
L' anima m' imprigiona !...
Tutto il furor dimentico
Ah padre mio perdona !...
Da incanto tal mi libera ;
O scusa in me l' error !...)
Sorgi!....

Anne. Signor !...

Alla. T' approssima !...

Anne. Fa ch' io ti cada al piede !...

Alla. Vivi !...

Anne. Di me ti libera...

Alla. Qual mai n' avria mercede ?...

Anne. Il padre !... il padre vendica
Dona la pace a me !...

Alla. Ah no !... non è possibile
Io pur morrei con te !...
Bel sorriso del creato
A te unito è il mio destino
Se mi rendi appien beato
Della vita in sul cammino...
Ch' io t' uccida ?... ah no !... non mai
Pria l' acciar si volga in me !...
Sacra oh cara !.. ah tu no 'l sai
Fin m' è l' orma del tuo piè !...

Anne. Ah Signor !.. de' giorni miei
Puoi disporre a tuo talento ,
Nell' avello io sol potrei
Trovar posa al mio tormento !...
Se salvasti l' infelice ,
Se pietà parlava in te !...
Altra speme a me non lice
Che caderti estinta al piè ! (*partono per parti opposte*)

SCENA DECIMA

Carlo , e Nella.

Car. Nè... tu non ce cride? vi ca io piglio la mazza!...

Nel. Ma sarebbe bella !.. quando ci si fa una cortesia siamo nell' obbligo di corrispondere....

Car. Gnernò !...
Nel. E che si direbbe di te ?..
Car. Che se diciarria ?...
Nel. Che hai tolta una moglie, rustica, incivile, malcreata...
Car. E io lle risponnarria, accossì m'è piaciuto !...
Nel. Oibò, oibò questo non sarà mai...
Car. Guè si non faje nso chè te dico, te pasteno comm' à na cappuccia !
Nel. Ma perchè tanto rigore?
Car. Pecchè mo dinto a sto castiello nce stanno cannarute assaje.
Nel. Tanto meglio...
Car. Comme, comme ?..
Nel. Mi vedranno, ed invidieranno la tua sorte....
Car. E po essere ca pe mmidia me fanno quà brutto dispietto.
Nel. Facciano ciò che vogliono, a me nulla cale.
Car. Cale a me !... cca nce lo danno de lo tierzo !
Nel. Alle corte non m' annojare, farò quel che mi pare e piace...
Car. Tu ch' aje da fa ?... ! Carlo si allo principio non staje fermo so guaje !
Nel. Insomma... che si fa ?
Car. Facciassimo chello che nc' accomida !
Nel. Ah ! ah ! ah !..... (*ridendo*)
Car. (Uh ride !) Nè tu m' avisse pigliato pe picchipacchio ? Saje ca te so marito ?
Nel. E perciò mi devi obbedire....
Car. Ch' aggio da obbedì li muoffe de mammata !.... statte zitto sà ! non me risponnere ca t' azzecco no papagno !...

SCENA UNDECIMA

Annetta *frettolosa*, *e detti poi* Menteith.

Anne. Carlo... Carlo !...
Car. Che v' accorre ?... pecchè accossì depressa ?
Anne. Vedesti Allan ?...
Nel. Quando noi venivamo lo abbiamo scontrato che discendeva nel cortile.

Anne. Ebbene... per pietà! cerca di Menteith, e fa che venghi sull' istante da me!...
Car. Vaco... ma che v' è succiesso?
Anne. Che alcuno ti vegga!
Car. Va bene.... ma vorria....
Anne. Ti raccomando la segretezza!..
Car. Aggio capito... ma...
Nel. Ecco Milord.
Car. So ghiuto, so venuto, v' aggio servito, non m' ha visto nisciuno, e non aggio potuto apporà niente...
Men. Ed ora.... (*gli fa segno d' andar via*)
Car. Chè cosa?
Men. Dovreste. (*c. s.*)
Car. Ah!.. aggio capito... Nella vattenne ch' avimmò che fà.
Nel. Ubbidisco. (*parte*)
Men. Carlo!
Car. Gnò?
Anne. Non ho più bisogno di te!
Car. Facite lo fatto vuosto...
Men. Va via!!!
Car. Ah!.. va via!.. e me lo potivevo dì da lo primmo (*parte*)
Men. Mio bene!...
Anne. Ah taci!..
Men. Come?
Anne. D' amor non si ragioni!...
Men. Cara!...
Anne. Cotesto nome
Sul labbro tuo non suoni!...
Men. Che dici?... ho Cielo!... Annetta!..
Anne. Allan!...
Men. Ebben?..
Anne. Sospetta,
Che amor per te mi prese,
Che a me tu dasti il core!...
Se il ver gli fia palese
D' entrambi che sarà?...
Men. Non curo il suo furore!...
Il sappia!... (*per partire*)
Anne. Per pietà! (*trattenendolo*)
Ah se un dì m' amasti tanto,
Se ancor cara a te son' io...

Fuggi ah fuggi !... a me d' accanto
Non ti trovi il nuovo albor...
Me riponi nell' oblìo
Sii felice in altro amor !...

Men. Non potrà la lontananza
Far più mite un tanto affetto !...
Sradicarlo uman possanza
Non potrebbe dal mio cor !...
Mi è la morte in questo tetto
Del partir men grave ancor !...

Anne. Vanne !...

Men. Ah mai !..

Anne. Deh cedi !...

Men. È vano !...

Anne. Fuggir dei !... per me !... per te !...

Men. Io disprezzo l' inumano !...

Anne. Alcun giunge !...

Men. Ei stesso !...

Anne. Ahimè !!!.

SCENA DODICESIMA

Allan, *e detti -- egli comparisce, i precedenti rinculeranno involontariamente di qualche passo, come se avessero temuto che* Allan *potesse credere che fossero fra loro in secrete conferenze, i di lui occhi gireranno celeri nella loro orbita, le sue ciglia si aggrotteranno, tale parosismo durerà un'istante, dopo breve silenzio dirà all'orecchio d'*Annetta.

Alla. (Se il fier sospetto, che mi tormenta
Divien certezza... per te paventa !...
In poter mio, nel mio castello
Farò vendetta, ch' egual non v'è !...
Discender viva dentro l' avello
Oh quanto meglio saria per te !)

Anne. (Pietoso Cielo !.. se in tal momento
Non salvi entrambi dal rio cimento,
Se l' un fratello fere il fratello,
Se l' un dell' altro cadesse al piè !...
Discender viva dentro l' avello

Oh quanto meglio saria per me !)

Men. (Più non resiste quest' alma amante
A' detti audaci del tracotante !...
Divampo d' ira !... ma se favello
Per la dolente scampo non v' è !...
Discender vivo dentro l' avello
Oh quanto meglio saria per me !)

SCENA TREDICESIMA

Coro di dentro , *e detti poi* Nella , *e* Carlo

Coro. Si dia morte al traditore !...
Alla. Anne. Men. Quali grida !...
Nel. Ah mio signore !...
Alla. Che mai fu ?
Car. Priesto corrite
Vui sarvare lo potite....
Anne. Men. (Giusto Ciel ! .. che mai sarà ?..)
Alla. Ma ti spiega ?...
Car. Eccome cca.....
Lloco fora allo castiello ,
Cammenanno renza renza
Lo remito poveriello
Iea facenno la dispenza.....
Scotolianno lo panaro
Na scartoffia l' è caduta ,
No mastino montanaro
L' ha adunata , e l' ha ligiuta ,
Po strillanno comm' a cuotto
Tradetore l' ha chiammato ,
E afferrannolo de botto
Nzino a cca l' ha strascenato.....
Coro c. s.) Vieni avanti vecchio audace
Ch' ei tascolti !...
Car. Eccoli cca !...
Pe pietà mettite pace
Vuje l' avite da sarvà (*cade in ginocchio*)

SCENA QUARTODICESIMA.

I capi de' Clan *seguiti da molti montanari e contadini trascineranno in iscena il* Solitario , *e* detti.

Coro. Questo degno Solitario ,
Sotto il manto d' onestà
È d' Argyle un emissario.
È un infame !...
Alla. Zitti olà !..
Qual delitto fea l' indegno ?
Coro. Questo foglio te' l dirà !.....
(*gli daranno un foglio Allan lo apre e lo legge a voce bassa un riso di dispetto si scorgerà sul suo volto poi resterà riconcentrato*) .
Car. (Legge , e ride... è buono segno !)
Anne Men. Sol. (Giusto ciel di lui/me pietà !)
Sol. Signor sa tutta Scozia
Chi fui , chi sono adesso ,
Per credermi colpevole
D' un sì nefando eccesso ,
Dopo le mie disgrazie
In ritirato albergo
Que' giorni che mi restano
Ognor di pianto aspergo !...
M' eran due cari bamboli
Gioja ne' dì cadenti !...
Ma se l' altrui perfidia
Entrambi me gli ha spenti !...
Suppor potrai ch' un vecchio ,
Da tanto duol trafitto !...
Pensi ad intrighi , a gabale ,
Ordisca un rio delitto ?
Alla. Ma dimmi questo foglio
Chi dava a te ?...
Sol. Fu scorto
Entro il panier ch'ai poveri
Qualche soccorso apporto....
Alla. Vecchio !... (*con ira sempre crescente*).
Sol. Me 'l credi !...
Anne. Men. Car. Nel. (Misero !)

Alla. D' ira son già furente !...
Il ver mi narra !...
Sol. Ah credemi !...
Signor son' innocente !...
Alla. Covrir mi vuoi tua fraude
Col vel d' ippocrisia !....
Sol. Pietà !...
Alla. T' inganni oh perfido !...
Anne. Men. Car. Nel. Coro. (Oh Cielo !... e fuor di se !
Alla. Messo d' Argyle !... e spia ! (*nel massimo del furore cava il pugnale*)
Muori !....)
Anne. T' arresta !!!... (*trattenendolo*)
Tutti meno Allan. Ahimè !!!... (*il solitario cade boccone a terra*)
Anne. Ah se i detti d' una misera
Sul tuo core avran possanza !...
Ch' egli viva !...ah no 'l trafiggere !..
O l' orror m' annienterà !...
D' un delitto sì esecrabile
Qual nè avresti rinomanza ?...
Desti in te la tua canizie
Lieve un raggio di pietà !...
Alla. Che favelli ?...
Gli altri. Oh Cielo grazia !...
Alla. Mi tradìa !...
Anne. La chiede Annetta ! (*risoluta*)
Alla. Tu !...la merti ?...
Gli altri (Ahimè !)
Alla. Rispondimi ?...
Anne. Lo perdona ! (*disperata*)
Alla. Ebben vivrà ! (*dopo un momento di riflessione*)
Anne. Sorgi...ah sorgi oh solitario !... (*ajutandolo ad alzarsi*)
Sol. Figlia !...figlia...benedetta
Sii dal Cielo !...
Anne. Men. Car. Nel. Coro. Istante tenero
Più di questo non si da !.... (*si ode uno squillo di tromba*)
Tutti. Giunta è l' ora !... il richiamo quest' è !...
Alla pugna rivolgasi il piè !...

Alla. (Rammentati oh donna, che ancora una volta
sotto voce ad Annetta)
Il priego d' Annetta fu legge per me ;
Ma se mi tradisci , ma se mi se' tolta !...
Di pene l' abisso si schiude al tuo piè !...)

Anne. (Un alma straziata , depressa avvilita
Al pari di questa, nel mondo non v'è! (*fra se*)
L' amore quel nume che abella la vita
È fonte di pene , d' affanni per me !)

Men. (Se tutto l' averno congiura a mio danno
Rapirmi chi adoro possibil non è... (*c. s.*)
Per renderla mia , la forza , l' inganno ,
Promesse , minacce s' adoprin da me ! (*c.s.*)

Sol. (La gioja che tanto ne' giorni ridenti
In mezzo a' più cari felice mi fè !...
Sentiva nel core ne' tristi momenti
Che Annetta piangendo , pregava per me!)

Car. (Me pare mill' anne, che vene dimane (*c. s.*)
Pe fa ca lu munno parlasse de mè !...
Si perdo alla guerra li piede , li mane,
A botta de morza me faccio temè !)

Nel. (Al grido di guerra... un palpito sento !...
Mi manca il respiro !... oh Cielo perchè ?...
Se mai nel conflitto chi adoro fia spento ,
Se vedova resto ahi misera me !...)

Tutti Voliamo!... corriamo!... che il sole già cade...
Diam segni non dubii , d' onore , di fè ! ..
E ognuno ripeta , snudando le spade
Che vivino eterni la Fede, ed il Rè !... (*e-seguiscono*).

(*Partono tutti rapidamente , si bassa la tela*)

FINE DELLA PRIMA PARTE

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA.

Lunga galleria nel Castello d' Inverrary, ornata di tapezzerie, di ritratti, e di stemmi della casa di Argyle, verrà illuminata da lunghe finestre gotiche, con vetri a colori, su cui saranno dipinte, teste di cinghiale, galee, bastoni, spade, ed emblemi degli altri impieghi ereditarii, come di giustiziere di Scozia, e di gran maestro della casa del Re, cui questa famiglia tenne lungo tempo — tavolino, e sedie analoghe, occorrente per iscrivere ec. ec. Anderson, *poi* Murdoch.

And. È un mese che chiuso in questo castello dal mio Signore, non posso aver contezza di così maledetta guerra! ... eh signor Marchese d' Argyle! ... ve l' ho pur detto le mille volte, voi sarete un gran politico; ma un pessimo generale, e l' avere a fronte un Conte di Montrose, un Allan Mac-Aulay non è dappoco!... ma se i nostri fossero stati disfatti, e Inverrary venisse assediata allora?... oh io per me l' ho bella e pensata, verrei subito a capitolazione, cederei la piazza, e carico d' un considerevole bottino cambierei cielo ..... ma Anderson questo sarebbe, a parlarla schietta, un manifesto tradimento ... eh via, che per me non sarebbe nè il primo, nè l' ultimo!.... che preme a me del padrone, si tratta di vita!...

Mur. Signor Anderson...

And. Che rechi?..

Mur. Un plico per voi.

And. (*riconoscendone il carattere*) Porgilo... oh!.. è il signor nostro che scrive.... sia benedetto il Cielo!... la mancanza di sue nuove mi teneva in un'agitazione.....

Mur. Ve lo credo... il vostro attaccamento!...

And. Ti pare!... (*legge*) « Mio fedele Anderson, » ti scrivo dalle gole dell' Aberdeenn dove siamo » stati obbligati di ritirarci, oppressi dalla forza, mol-

» ti castelli sono già in potere dell'inimico ?... non
» mi resta che un solo tentativo, il quale se non
» mi riesce, decisa sarà la nostra perdita ... intan-
» to per mia buona fortuna, mi son capitati fra le
» mani, un servo di Allan, e l'amante di lui »
capperi Annetta Lyle !..., « scortati da pochi valo-
» rosi a te li mando, onde siano ben custoditi nel
» mio castello. Il Marchese d'Argyle » ove sono i
prigionieri ?...

Mur. Giù in cortile.

And. Qui siano condotti : (*Mur. parte*) si va molto male !... l'arresto di costei per altro mi potrà salvare dal furore di Allan... se mai potessi carpirle... sicuramente... oh l'otterrò; gli orrori del carcere, e la tema della morte la indurranno a tanto, ma bisogna che m'accinga a rispondere al Marchese. (*siede al tavolino e scrive*)

SCENA SECONDA.

Murdoch, *conducendo fra soldati* Carlo, *ed* Annetta, *e detto.*

Mur. Venite avanti.

Car. Nè tu co chi cride de trattà ?..... cchiù crianza m'aje caputo! me farraggio a sentere, e ne voglio sodisfazione...

Anne. Me misera !

Car. Annè non piccià ca mo faccio na chiacchiariatella de li meje e vide ca nce ne mannano. Ma dico nuje avimmo che fà, facitece sapè a chi avimmo da contà li ragiune noste ?

Mur. Ecco là il Comandante !...

Car. Oh caro D. Commannante mio!...

And. Zitto !..... (*piegando la lettera*)

Car. (Fuss' acciso !... quant' è brutto !)

And. Questa lettera al suo destino.

Mur. Vado ; ma per vostr' ordine niun può uscir dal Castello, se non munito dell' anello in cui vi è lo stemma d'Argyle.

And. Ben dici : occoti l'anello, poi subito riportamelo. (*Murdoch parte*)

Car. (Si lo potesse avè mman' io !)
And. Vieni avanti bella ragazza....
Car. D. Comme ve chiammate uscia parla co sto ragazzo cca !...
And. Già o l' uno , o l' altra è tutto lo stesso : voi già sapete la sorte che vi spetta ?
Anne. E quale ? ..
And. Un ora di carcere , e poi....
Car. E po nce ne mannate ? .. oh va bene.....
And. Oibò , e poi morte !
Anne. Car. Morte !...
And. Atroce !... orrenda !...
Car. Sciò !..... (*risoluto*)
And. Morte avrete !...
Anne. Oh Ciel pietà !...
Car. Hai magnato sì o no ?. . . . . (*freddamente*)
And. Qual domanda !....
Car. Dimme va ?
And. Sarà un' ora , e forse più ;
Car. Mo capesco....
And. Ma perchè ?
Car. Stai mbriaco !....
And. Oh ardire !. . . . (*adirato*)
Car. Bù !....
Anne. (Taci....oh ciel !...
Car. Lassa fa a me)
And. Ora entrambi farò porre
Nel profondo della torre !...
E in quel luogo chi ci va
Sol per morte n' uscirà !...
Car. Tu che dice ?...
And. Olà !. . . . . (*a' soldati*)
Ann. Signore....
Vi commuova il mio dolore !.... (*per inginocchiarsi Carlo glie lo impedisce*)
Car. Confedenzia non le da !...
And. Arrogante !...
Car. Siente cca : (*in aria disprezzante fino a tutto il parlante*)
Ncarcere...pecchè ncarcere ?..
Don commannante amato ,
No figlio int' a la conola
T' avessemo scannato ?

Avessemo, p' assempio,
Rutto lo cantarano?...
Nce hai visto che scappavamo
Co li sacchette mmano?...
Avisse n' assassinio
Scopierto alla ntrasatta?

And. La vuoi finire?...

Car. Cofece....
No cancaro te vatta!...

And. Ei!...dico....

Car. Andate in carcere!... (*contraffacendolo mostrandogli il dito mignolo*)
Mo jammo...zuca ccà!.....
Ncarcere sine crimino
Ajebò non ce se và!... (*Anderson vorrebbe interromperlo ma Carlo non glielo permetterà*)
E poi nel primo articolo
Trattatum vermenara,
A lettere majuscole
Sta scritto, siente, e mpara
Fimmena...quid est fimmena?
Est mageca papocchia,
Che sconocchià fa l' uommene
Appena che l' adocchia...
E tu piezzo de ntontaro!
Scala de lampione
Te fide de l' accidere,
De metterla mpresone?
Piglia sapone e sceria
St' uochie zuzzose, e pò (*indicando Ann.*)
Smiccia sta bella mutria,
E accidela si può!

And. Vile! tà chiacchiare
Spargesti al vento,
Andrete in carcere,
E sul momento!
Non cedo a' gemiti
D' una beltà
Quel pianto è inutile
Per me non fà!

Ann. (Deserta, ed orfana!
Nata alle pene!

Ridotta ahi misera
Fra le catene !...
Di morte il palpito
Per me sarà
D' un' indicibile
Felicità !. . . . .)

Car. (Fortuna ponteca !..
Sciorta frabbotta !
Mena conzolate
Tutt' hai la botta !
O no remmedio
Famme trovà ,
O co no pantaco
Famme schiattà ! . . . .) (*Annetta e Carlo partono fra soldati*)

SCENA TERZA

Murdoch *frettoloso , e detto.*

Mur. Ah Sig. Anderson !....

And. Che avvenne ?...

Mur. La sentinella situata sul più alto della Torre ci annunzia che sulle alture di Drumsnab si veggono degli armati, ad onta della distanza egli ci assicura che sono nemici...

And. (Oh povero me !) dimmi il ponte è alzato ?..

Mur. Appena partito il messo...

And. A proposito...l' anello ?

Mur. Eccolo.

And. Murdoch va...che ognuno sia al suo posto (*glie lo rende ed Anderson lo mette al dito*)

Mur. Non dubiti ?... (*Mur. parte*)

And. Or ora sarò da voi : mi tremano le gambe..... se mai fosse Allan ?... ma non è fra le mie mani Annetta ?...la di lei vita risponderà della mia !..... sì... ch' ella mi firmi un foglio ch' io in suo nome invierò ad Allan , in esso domanderò un salva condotto...il monte su cui compariscono gli armati non è sì vicino , prima che qui giunghino ci vorrà del tempo , vado a distendere il foglio ; e poi discenderò nella torre...ma , solo ?...sì ognuno del Castel-

lo dovrà ignorar tanto, se il padrone venisse a penetrare simile viltà allora !...ma se mai ?....eh coraggio !..non son' io armato ?.. (*parte*)

SCENA QUARTA

Interno d' oscura torre vi si discende in essa per mezzo di una scala a lumaca. Ranaldo *avvinto di catene sarà in uno degli angoli d' essa disteso per terra dormendo.*

Ran. Ah !...manigoldi !...infami !... (*sogna*)
Non sarà mai !..colà non mi trarrete !...
Dieci contr' un' inerme ?
Bel valor !..mi lasciate !..ah no !..vili !..ahi !...
(*si sveglia atterrito*)
Respiro ancor ?... pietoso Ciel sognai !...
Come mi batte il core !...
A me parea che al piede della forca
Pel crine a forza trascinato io fossi !...
Già mi sentia strozzare !...
Già !... Ranaldo... terror delle montagne ,
Sprezzator de' perigli , e della morte.....
Di tu non eri ?... i figli...
I figli tuoi !.. parte di te più cara !
Leggieri al corso , sì valenti in guerra
Or non son polve ?... oh cielo !... e tu frattanto
Una vita d' affanni amar puoi tanto ?
Se la perdita funesta
Di tre figli m' addolora !...
Per quel solo che mi resta
M' è terribile il morir !...
Ei degli anni in su l' aurora
Quando volge ardito il ciglio !...
Par che dica , questo figlio
Fia conforto al tuo martir !...
Un tal pensier m' inebbria...
La libertà m' alletta !...
In lui saprò trasfondere
La sete di vendetta !...
Piombar sull' oste , e sperderlo
Dal padre apprenderà !...

E quei che miei distrussero,
Adulto annienterà! (*siede presso la scala*).

SCENA QUINTA.

Carlo *seguito da* Annetta *per la scala e detto.*

Car. Ma chesto che porcaria è?... non serrate!.... facitece ommanco no poco de luce!... cca non ce se vede!...
Anne. Giusto Cielo!... che orrore!...
Car. Annè!... figlia mia fa core!.. scennimmo chiano chiano.
Anne. Me infelice!...
Car. Chesto che dè?.. (*toccando col piede*
Ran. Ah!... *Ranaldo*)
Car. Mamma mia!!!
Anne. Carlo!...
Car. E che Carlo!... aggio toccato co li piede...
Ran. In ciò che un mese fa era un uomo!
Car. E mo che mmalora si?... (*tremando*)
Ran. Un tronco cui sonosi ad uno ad uno strappati i rami!... discendi o donna, e tu montanaro non aver paura d'un misero!... (*Annetta discende*)
Car. Famme no piacere tu comme nce smiccie dint'a sto scuretorio?
Ran. Quando sarete rimasti in queste tenebre tanto, quanto ci son io, gli occhi vostri distingueranno fino al più piccolo insetto, che striscia sul suolo...
Anne. Numi pietosi!...
Ran. Non piangere ragazza: a poco a poco ci farai l'uso...
Car. A proposeto, frate mio d'afflizione, cca in articolo taffio comme se va?..
Ran. Pane, ed acqua una volta al giorno.
Car. Cibo padiativo!... caro Don!... ne comme te chiamme?
Ran. Poco vi gioverà il saperlo.
Car. Tu dimmello, ca si me giova, o no, me l'aggio da vedè io
Ran. Ebbene; io mi chiamo Ranaldo Mac-Eagh!..
Car. Macchia janca!...

Ran. Cioè Ranaldo figliuol della notte !...

Car. (Mo capesco pecchè nce vede allo scuro !)

Ran. Ragazza, perchè udendo il mio nome ti sei tanto sorpresa ?..

Anne. Io !.. no !.. mi pareva impossibile, che uno della vostra tribù si fosse lasciato arrestare dal gran giustiziere...

Ran. La mia nemica stella !... ma ditemi conoscete voi Sir Ducan ?...

Car. Chi zì viecchio ?.. e che te pare !...

Ran. Sapete voi dove sia ora ?

Anne. Vive in un solitario asilo presso Darlinvarach...

Car. Magnanno ogne ghiuorno pane, e frunne comm' a no piecoro...

Ran. Se mai vi sarà dato d' uscire da questi orrori ditegli, che un uomo invoca la sua intercessione, un uomo che al tempo stesso è suo mortal nemico, e l' amico migliore....

Car. Ma s' io le porto sta mmasciata enigmatica, isso perdarrà la capo p' annevinarla, e nfratanto cca po essere che ammozzano la toja.

Ran. Importuno !... digli ch' io sono il nibbio, che già si trovò sulla sua Torre, la volpe che scoperse la sua tana, e la distrusse, il capo della banda, che quindici anni fa nel suo castello sparse il sangue de' suoi...

Car. Caro Don Capobando mia non le pozzo portà sta mmasciata.

Ran. E perchè ?

Car. Si te pare ! doppo tutte sti gentilezze, che l'aje fatte vuò essere pure ajutato ?... e tu si pazzo !...

SCENA SESTA.

In questo momento non veduto discenderà Anderson *egli avrà seco l' occorrente per iscrivere ed una lanterna cieca che a suo tempo dovrà aprirsi.*

Ran. Ascolta : Sir Duncan aveva due fanciulli uno perì sotto i nostri colpi : ma l' altra vive ancora, ed egli, ne son certo, farà di tutto per abbracciarla. Io non ho che a dire una parola, ed il suo

giorno di digiuno, e d' umiliazione diverrà giorno di festa, e di ringraziamento...

Anne. Ah sì!.. ve lo credo!...

Ran. Solamente a costo della mia vita, e della mia libertà, manifesterò un tal segreto a Sir Duncan... (*And. aprendo la lanterna*) *And.* Giungerai più facilmente al tuo scopo facendo a me tal confidenza...

Car. (Lo Commannante!)

Ran. A te?... Anderson?...

And. Sì: noi fummo amici?... (*con significato*).

Ran. Ma ora!..

And. Ora in assenza del mio padrone qui dipende tutto da me..

Ran. E fia vero?...

And. E se mi svelerai dove sia l' erede de' Duncan ti farò salvo...

Ran. Posso fidarmi?

And. Ne impegno la mia parola.

Ran. Mi prometti in un tempo vita, e libertà?...

And. Tal' è la nostra convenzione.

Ran. Sappi adunque, che la fanciulla ch' io salvai quando attaccammo il castello di suo padre, e tu devi rammentarlo, venne allevata come figlia adottiva della nostra tribù, fino al tempo, che fummo vinti da quel Demonio umanato di Allan Mac-Aulay, ed ora vive nel di lui castello sotto il nome di Annetta Lyle...

Car. Comme!...

And. Che!...

Anne. Fia ver!...

Ran. Lo giuro!...

Car. Macchia janca beneditto,
Si non stessemo allo scuro
Pe la gioja chist' affritto
Ballarria na tarantella
Pe quatt' ore attuorn' a te!...

Anne. (Ah mi manca la favella...
Vacillar mi sento il piè!...)

And. (A me arride ognor la stella,
Sorte egual per me non v' è!)

Ran. (Stupefatti a tal novella
Son rimasti tutti e tre!)

And. Non fu dolente giovane
Teco la sorte avara ?
Ann. Signore !...
And. Un padre tenero.
Alfin ti ridonò ! . . .
Ran. (Che sento !)
And. A tal notizia
La vita è a te più cara ;
Ma uscir da questo carcere
A un patto io ti farò ! . . .
Anne. Parla ? . . .
Car. Che vuò ? . . .
And. Silenzio ! . . .
Con te non favellai. . . .
Ann. Ran. (Udiamo !)
Car. (Fremma tieneme !)
Anne. Ti spiega ? . . .
Car. Ran. (Che vorrà ?)
And. A piè di questo foglio
Il nome tuo porrai ! . . . (*cava un foglio di tasca*).
Car. (Fosse no bono ? . . cancaro ! . . .)
Aspetta non firmà ! . . . (*ad Annetta*)
Annè primma de mettere
Lo nniro nfra lo janco
Sempe ai d' avè pe massema
De leggere . . .
Ran. Si sà ! . . .
And. Tempo non ho da perdere !
Son d' aspettar già stanco ! . .
Lo legga ; ma sollecita
O in carcere morrà ! (*gli porge il foglio Annetta lo legge*)
Ann. « Allan : prigioniera del marchese d' Argyle » presso a morte fui salvata da Anderson Campbell, » costui in ricompensa chiede , che sia in ogni oc- » casione rispettata la sua vità , egli ne ha il drit- » to , e son sicura che sarai per compiacermi ».
Car. Non cè auto ? . . .
Anne. Questo solo :
Car. Te tenea pe no birbone ;
Ma davero me consolo
N' ommo sì d' eccezione ! . . .

And. Grazie! . . .
Anne. Io firmo? (*Annetta firma il foglio*)
Car. Nnitto nfatto;
Ma però mannà nee nn' aje? . . . .
And. Ci s' intende! . . .
Anne. Prendi! . . . (*gli consegna il foglio*)
And. (È fatto!)
Car. Jammoncenne (*avvicinandosi alla scala*)
And. Arrrsta il piè! . . .
Or verrò! . . .
Car. (Non me la faje!)
And. Attendetemi! . . .
Car. Trè . . . trè! . . . (*dicendo queste parole in un batterdocchio s' impadronisce del pugnale di Anderson e gliè lo imposta alla gola, dicendo* :
Birbante de matricola! . . .
Nfamone non te movere! . .
Si dice meza sillaba
Si muorto sa compà! . . .
Ancora ave da nascere
Chi a me po fa na trastola! . . .
Sonate non se portano.
A chi sape sonà! . . .
Ran. Se muovi un piede oh perfido!
Se ascolto un grido, un gemito
Questo tremendo carcere
La tomba tua sarà! . . .
Così così si trattano (*Anderson sarà immezzo a Carlo ed a Ranaldo tremando*).
Que' che di fede mancano! . . .
Sul capo tuo la folgore
Del Cielo piomberà! . . .
And. Ma questo è un' assassinio! . . .
È poca gratitudine! . . .
Dimenticaste oh barbari.
Perchè discesi quà? . . .
Giurai di farvi liberi . . .
A ciò non v' ha alcun dubbio . . .
E un uom così benefico . . . .
La fede manterrà! . . .
Anne. Consolator de' miseri,
Scudo di que' che pregono! . . .

Tu che nel cuor degli uomini
Ispiri la pietà ! . . .
Tu che distruggi , e susciti , (*Annetta s' inginocchierà alzando le braccia al cielo*).
Che dai gastigo , è premio ! . . .
Pietoso Ciel ci libera
Da tanta avversità ! . . .

And. Ma alla fin si può sapere . . .
Da un meschino che bramate ? . . .

Car. Mo pe mo de mantenere
Li promesse che ncè date ! . . .

And. Veramente . . . . non potrei ! . . . .

Ran. Trema oh vil per la tua vita ! . . .

And. Piano un poco ! . . amici miei ! . . .

Ran. Presto additaci l' uscita ! . . .

Car. Guè ! te nfilo ? (*sempre minacciandolo col pugnale*)

And. Questa scala
Voi sapete dove porta ! . . .

Ann. Lo rammento mena in sala...

Car. Ma la chiave de la porta ? . .

And. Picchierete . . . .

Car. Malandrino ! . . . (*c. s.*)
Cca la chiave , o te scamazzo ! . . .

And. (Maledetto il mio destino !)
Delle chiavi . . . è questo il mazzo ! . . .
(*gli dà il mazzo delle chiavi*)

Car. Nfra de lloro , quale arape
Li catene de st' amico ? . . . (*indicando Ranaldo.*)

And. Anche questo ? . . .

Car. Già se sape !. . .

And. La maggior , se mal non dico ! . . .

Car. Mo vedimmo ! . . . Annetta !. . . presto !. . . .
(*dà le chiavi ad Annetta ed ella con celerità apre i lucchetti delle catene di* Ranaldo *in questo frattempo* Anderson *farà un passo come per fuggire*)
Non te movere compare . . .
Ch' a' fuj si tu si lesto ,
Io so lesto pe mpizzare ! . . .

Ann. Ran. Ecco fatto ! . . .

And. Andate via . . .

Car. Ma p' ascì da lo castiello
S' arrecorda vossoria . . .
Ncè abbesogna chill' aniello ? . . .
And. Dar no 'l posso ! . . .
Car. E comm' ascimmo ? . . .
Mena fa na cosa lesta ,
Pe tre calle de connimmo
Perdarrisse la menesta ? . . .
And. Dal padron mi venne resa ,
V' è il suo stemma in questa gioja !. . . .
Car. Pe non perdere na mpresa
Perdarrisse l' arma toja ? . . .
Ran. Meno ciarle , gli la rendi ! . . .
Car. Spiccia spì . . . me so seccato ! . . . (*volendolo ferire gli dà l' anello*)
And. Non ferire . . . . ah ! . . . te lo prendi!...
Car. Guè mo propeto sì nato ! . . .
And. Presto . . . andiam . . . tutto vi diedi ,
Or vi debbo accompagnare . . .
Car. Tu che dice ? . . mane , e piedi
Nui t'avimmo d' attaccà,
E si sento risciatare
Chesta ponta ncorpo và !
(*con una fune che* Carlo *si leverà dalla cintura d'unita a* Ranaldo *legheranno* Anderson *ad una colonna*)
Anne. Sarem salvi ?... fallace speranza
Non m' illuda in sì lieto momento !....
Sarem salvi ? morir d' esultanza
Deh non farmi gran Dio di bontà !....
And. Traditori !... spietati !.. creanza !...
Siete sordi all'affanno al tormento ?...
Mi sciogliete soffersi abbastanza.....
Il mio pianto v' ispiri pietà !...
Car. Guè compà si t' è cara la panza
Statte zitto non fa sto lamiento....
Ca te sono doi botte mparanza ,
E te faccio feni de cantà !...
Ran. Or che amica la notte s' avanza
Per la scala veloci qual vento
Me seguite... l' altrui vigilanza
Quest' anello deluder potrà !...
(*partono rapidamente per la scala , rimanendo come sopra si è detto And. legato*).

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

SCENA PRIMA

Gola di montagna, come nella prima parte. Menteith, Nella, *contadine, montanari, altri a sedere, altri all' impiedi formando diversi gruppi i loro aspetti esprimeranno dolore in fine il* Solitario.

Sol. Se lice al supposto colpevole d' avvicinarsi...
Men. Degno solitario venite fra le mie braccia : io non ho dubitato un solo istante della vostra innocenza...
Sol. Vi conosco pur troppo o Milord !... ma ditemi, ora che su tutti i castelli della Scozia sventola il vessillo del nostro amato sovrano, ora che mercè l' opera vostra la buona causa trionfa... a che quella tristezza ?...
Nel. Nè abbiamo ben donde !...
Men. Ah Ducan per me non v' ha più felicità sulla terra !
Sol. Spiegatevi !..
Men. La perdita di colei che adoro !..
Nel. Della buona Annetta....
Sol. Che sento !...
Nel. Il vedermi priva del mio buon Carlo !..
Sol. Ma come ?...
Men. Caddero entrambi fra le mani del Marchese d' Argyle ! .
Sol. Giusto Cielo !.. e fia vero !
Men. Pur troppo oh amico !... ignaro il Conte di Montrose d' un tale arresto giunse alla testa de' suoi valorosi montanari ad Inverrary, l' assalir quella piazza, il rapinarla, l' appiccarvi il fuoco fu l' opera di poche ore.....
Sol. Ebbene ?...
Nel. In essa il mio povero Carlo, e la signora Annetta erano detenuti ....
Sol. Infelici !.... ma Allan ? ...
Men. Noi eravamo al mezzodì della Contea d' Argyle intenti a distrugger del tutto i pochi avanzi dell' esercito nemico....
Sol. Ma....
Men. All' annunzio dell' arresto d' Annetta, avendo

disimpegnato quanto il nostro dovere esigeva, muovemmo rapidi per salvarla; ma al nostro giungere il Castello era cenere!...

Sol. Che ascolto!...

Men. (Da quel di che la perdei
Di tormento m' è la vita!...
Ogni gioja è a me rapita
Non v' ha speme più per me!...
Ah s' è ver che spenta sei,
Se le dive aure tu spiri .....
Sii pietosa a' miei martiri
Idol mio mi chiama a te!..) (*siede abbattuto.*)

SCENA SECONDA.

Carlo, Annetta *è* Ranaldo *ansanti*, *e detti.*

Car. Nella!...

Anne. Amici!...

Men. Sol. Nell. Coro. Annetta!... oh sorte!... (*sorpresa generale*)

Men. Nel. Tu respiri! oh mio contento!... (*ad Annetta e Carlo*)

Tutti Si inatteso è un tal momento,
Che a me sembra di sognar!...

Men. Come salvi? ah favellate!...

Car. La fortuna nc' ha ajutate...
Comm' è ghiuto, ed è venuto,
N' auta vota ne parlammo...
Mo n' è tiempo m' hai caputo
De sta alliegre... mo penzammo!...

Tutti Si godiamo...

Car. Nzò che vide, (*rivolto al solitario*)
Non è nicnte!...

Sol. Non capisco...

Car. Non lo pienze!... non lo cride!
Si l' appure starrai frisco!...

Men. Sol. Nel. Ran. Coro: Deh ti spiega!...

Car. Sta figlinola (*c. s.*)
Che te guarda, e manticea!...
T' è!...

Sol. Che cosa ?...
Car. Te consola !...
Men. Sol. Ran. Nel. Coro: Ah !.. prosegui!...
Car. T'è!... te prea !..
Men. Sol. Ran. Nel. Coro. Giusto Cielo!...
Car. T'è t'è figlia !!!...
(*gittando Annetta fra le braccia del Solitario a*
Tutti Figlia !!!. .
Anne. Padre !!!
Sol. Io manco!... Ahimè !!! (*cade su un pogiuolo*)
Men. Nell. Coro: E fia vero ? — oh meraviglia !...
Oh piacer ch' egual non v' è !...
Men. La gioja inaspettata
Fa ch' io respiri appena !.....
Del giubilo la piena
Tutto m' inonda il cor !...
Quest' alma inebriata
Da tanto , in tal momento ,
Immagina il contento
Che in loro ispira amor ! ..
Anne. Ah padre!... appien beata !...
Al fianco tuo son' io !..
Sol. Ah figlia ! figlia amata!...
Sangue del sangue mio !...
A due.
Tutti gli affanni oblio
Or che mi stringi al cor !... (*abbracciandosi a vicenda*)
Tutti Annetta avventurata
Abbraccia il padre antico !...
Vi renda il Cielo amico
Pace , delizia , amor !...
Sol. Ma ditemi... come mai ?...
Car. Zì viè io sto stracquo , e non me fido de dì meza parola , si vuò appurà quaccosa spassate co chisto... (*additandogli Ranaldo*)
Sol. E tu chi sei ?...
Ran. Non mi ravvisi ?
Sol. I tuoi lineamenti !... Gran Dio Ranaldo !...
Ran. L' indovinasti !
Sol. Perfido !...

Car. A parola mia mo non è cchiù chillo...

Anne. Tutto ho padre ti sarà noto...

Car. E l'aje da ringrazià... pe isso sì ancora patre all'aità toja.

Men. Duncan dalla mia m'immagino la tua felicità!... ora da te dipende di renderla compiuta.

Sol. Ed in qual modo?

Car. Che nce vò zingara p'annevinà sta ventura... aje da fa chesta cca, mogliera de chillo llà.

Sol. Se la felicità di mia figlia dipende da questa unione, lo sia...

Anne. Oh mio contento!... ma... ed Allan?...

Car. A proposeto, che se n'è fatto de lo patrone?

Anne. Voi... tacete?... che fosse mai!...

Men. Egli gravemente ferito, credendoti estinta, sdegnò tutte le cure che il nostro attaccamento gli prodigava, e con la rapidità del lampo disparve prima che nessuno pensasse a trattenerlo...

Anne. Che ascolto!... ma...

Men. È un mese che ogni mia ricerca è stata vana... fui assicurato, che fur visti tre figli della notte attraversare il Lochfine!... egli avea presa quella direzione!...

Anne. Ah!.. taci... comprendo!...

Sol. Fine alle lagrime: Annetta, amici seguitemi a piè dell'ara, il Cielo benedirà il vostro nodo.

(*Men. dà la mano ad Annetta: ella macchinalmente si lascerà condurre nel Tempio tutti la seguono.*

SCENA TERZA.

Dal più alto della montagna comparirà Allan *il suo aspetto darà a divedere l'uomo oppresso dal più vivo dolore, avrà sconvolto il suo crine, livide le guancie, gli occhi infossati, privo del suo plaid, e del suo berretto, non che delle di lui armi discenderà a passo lento, arrivando nel piano si porrà per poco a sedere, indi* Carlo *dal tempio.*

Alla. Tutto è duolo per me!... fui vago oh quanto
(*s'alza*)

D' affrontare il periglio !...
Immezzo all' armi nella mischia orrenda
Il pensier del trionfo m' allegrava ! ..
Fra me dicea sovente
Sarò più degno di colei che adoro !...
Tu non m' amavi oh Annetta ! ..
Ma la speranza mi rendea felice ,
Che tocca un dì dal mio costante affetto
Mia ti facevi con un santo nodo !...
Or che favello ?... il fato !... questa ancora
Lieve esultanza mi tornò tradita !...
A me fosti rapita !...
Se morte avesti , credi tu ch' io viva ?...
Nò morirò ben mio !...
Il Ciel che al priego de' dolenti arride
Lassù congiunge , se quaggiù divide !...
(risiede pensoso)

Car. (Lo vis , e volo è fatto.
Non ce aggio cchiù che fare... all'aria aperta,
Pe resciatà, lassam' ascì no poco !...
Lo tempio è tanto stritto ,
Votta tu , votta io , la gente è troppa...)

Alla. Chi veggo !!!...

Car. Uh è vivo !!!... (ah !... ch' aggio fatto toppa !!!)

Alla. M' inganno !... possibile !...
In vita.... tu sei !...

Car. Diavolo cecate !...
Ncè vide signò ?...

Alla. (Oh nume propizio
Mi rendi colei !..)

Car. (No brutto streverio
Succede cca mo !...)

Alla. (Ah no !.. non sa l' anima
Richieder d' Annetta !...
Istante si magico
Cotanto m' alletta ,
E il viver m' è caro
Più tosto in inganno...
Che il calice amaro
Sorbir dell' affanno !...
Ch' udirmi ripetere
Più speme non v' è !...

Car. (Tu vide addò cancaro
Io songo attoppato...
Mo comme me regolo ,
Si sò addimmannato ?...
Ca è morta si dico
La vede , e so fritto...
Si appura lo ntrico
Ne fa no zuffritto !...
Guè Carlo sto lotano
È brutto per te !...)

Alla. Carlo !...

Car. Gnò ?...

Alla. Mi narra !...

Car. Mena...
Figlio mio non ce pensare...

Alla Ah capisco !... oh atroce pena !...

Car. Sient' a me non te ngottare !..

Alla. In qual modo gli dier morte ?

Car. Non signore... è viva... ancora..

Alla. E fia vero !... oh amica sorte!... (*per partire*)
Ch' io la vegga !...

Car. Sta !... mmalora !...
(*trattenendolo*)

Alla. Trattener perchè mi vuoi ?...
Dimmi... ah dimmi dove sta !...

Car. Pecchè ghirce non ce puoi...
Sta alla casa de papà !...

Alla. Non intendo !...

Car. Caparraje...
Pe 'no caso mpreveduto ,
Chi la vita le donaje
L' orfanella ave saputo...

Alla. E chi è questi ?...

Car. (Bonanotte ,
Mo s' acala lo sipario !...)

Alla. Parla .. è figlia della notte ?

Car. La figliaj lo solitario...

Alla. Mè felice !... dunque Annetta
Quivi alberga la vedrò !... (*per entrare nell' eremitaggio*)

Car. Ferma !... statte !... siente !... aspetta !...
Sì patrone !... sì patrò !... (*per evitar ch' egli entrasse cade a suoi piedi*)

Là dinto llà !... non hai da j !...
Pe carità m' hai da senti !...
Mena signò !... che n' hai da fa !...
Fa passo mo !... n' addimmannà !...
Annetta !... no !... corpa ... non ha !...
Fuj mo nce vo !... casualità !...
Ca sto pe te !... si sango vuò !...
Accide a me! sfogà te può !...

di dentro Coro). Vivan gli sposi teneri !...

Alla. Taci !... fia ver ? ...

Car. (Pepita !!!)

c. s. Coro. Eduardo !... Annetta !...

Alla. Oh rabbia !... (*darà a divedere la sua rabbia per essere disarmato*)

Car. (Se pozzano affocà ! . . .)

Alla. Ella è d' un' altro ? ... (*afferrando Carlo per un braccio*)

Car. D' auto !... (*tremando*)

Alla. Annetta !... è sposa ? ...

Car. E zità !.... (*c. s.*)

Alla. M' assal ... di morte ... un brivido !...
Spema ... per me ... non v' ha !!! (*rimane annichilito*)
Ti salvai da morte orrenda , (*nell' eccesso del dolore*)
A virtude , a onor ti crebbi ...
Qual compenso ... ingrata !... io n' ebbi
Te lo dica il mio dolor !...
Sul tuo capo aggravi un Dio (*nell' eccesso della disperazione*)
La vendetta sua tremenda !...
Sia di sprone il sangue mio
Pel suo braccio punitor !...

Car. Core mio si chella hai perza
Puoj trovà quacch' auta bella ;
Ma si pierde le cervella
Chi mmalora te le dà !...
Pe trovarne quacche paro
Ai da jre nzino a Averza ...
Patronciello caro caro
Nce vo assai pe nce arrivà !

Alla. Ti lascio !... (*per partire*)

Car. Addò jate ? ...

Alla. Suonò l' ultim' ora !... (*risoluto*)
Car. Sentite !... malora !... (*trattenendo*)
Alla. Sì Carlo !
Car. Gnernò !... (*c. s.*)
Alla. Le fiere !... le belve !...
Fian d' esse più grate !...
Colà fra le selve
Pietà troverò !...
Car. Ma dico !...
Alla. D' orrore (*c. s.*)
E a me l' esistenza !...
Mi lascia !...
Car. Signore !...
Avite a campa !...
Alla. E vano !...
Car. Ma penza !...
Alla. Si fugga ! (*Allan : si sprigiona dalle mani di Carlo e rapidamente fugge per la montagna*)
Car. Corrite !....
Aggente !.. venite !...

SCENA ULTIMA

Menteith , Annetta , Solitario , Ranaldo , Nella , *contadine , montanari , e detti*

Tutti Qua' grida ? ...
Car. Pietà !!!...
Tutti Qual nuova sciagura ! .. (*Carlo appena ha detto poche parole tronche cade privo di sensi*).
Car. Ah !... Allan !!... da llà !!!...
Tutti E là !.. sull' altura !..
S' accorra !...
Ran. Morrà !..... (*Ranaldo nello scorgere Allan in distanza cava il pugnale e corre sulle di lui orme giunto sull' alto del monte gli mancherà il piede e precipiterà nella sottoposta valle*)
Tutti Ah !!... (*Gli astanti formeranno un quadro analogo all' azione — Si bassi la tela.*

FINE.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTEC